

NOTA INTEGRATIVA

(Valori in Euro)

Contenuto e forma del Bilancio al 31 dicembre 2011

Il Bilancio dell' Associazione è predisposto al 31 dicembre di ogni anno.

L'attuale normativa civilistica non prevede particolari obblighi contabili in capo alle associazioni.

Esiste in generale l'obbligo di rendiconto che impone agli amministratori di rendere conto del loro operato come dispone, indirettamente, il Codice Civile (art. 36 e seguenti).

A parte tali disposizioni non vi sono regole specifiche di legge o norme generalmente accettate per la formazione ed il contenuto dei bilanci delle aziende senza scopo di lucro.

Le norme tributarie in materia di obblighi contabili prevedono, così dispongono l'art. 148 del D.P.R 917/86 (Testo Unico delle imposte sui redditi), l'art. 20 DPR 29.09.1973 n. 600, l'articolo 10 del D.Lgs 460/1997 la redazione del rendiconto economico e finanziario per gli enti non commerciali.

Abbiamo ritenuto di avvalerci dello schema di rendicontazione suggerito dalle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli Enti non Profit" dell'Agenzia per il Terzo settore.

Il contenuto dei documenti che compongono il bilancio di esercizio, quale è suggerito dalla Raccomandazione citata, non deroga dalle norme dettate dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile così come modificati dai Decreti Legislativi 09.04.1991 n. 127 e 30.12.1992 n. 526.

Il medesimo è pertanto redatto in conformità alle disposizioni riguardanti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, e in particolare in conformità alle raccomandazioni della Commissione aziende Non Profit dei Dottori Commercialisti. 2423 e seguenti del Codice Civile, opportunamente integrati dai Principi Contabili elaborati dall' Organismo Italiano di Contabilità, dalle disposizioni riguardanti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, (D.lgs. n. 460/97) e dalle raccomandazioni degli Ordini professionali.

Il Bilancio dell'esercizio è quindi composto dallo Stato Patrimoniale al 31/12/2011, dal Rendiconto della Gestione (accesso ai Proventi e agli Oneri, in forma scalare) al 31/12/2011 e dai seguenti Allegati ai prospetti di bilancio:

- **Prospetto di Movimentazione delle Componenti del Patrimonio Netto;**
- **Nota Integrativa;**
- **Relazione di missione (c.d. conto morale).**

In particolare lo schema di **Stato Patrimoniale** non deroga ma riprende lo schema di base previsto dall'art. 2423 del Codice Civile introducendo alcune modifiche atte a fornire una rappresentazione vera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria.

Quanto al Rendiconto della Gestione, rispetto allo schema del Conto Economico definito dagli artt. 2423 ter e 2425 del Codice Civile che ha lo scopo di determinare il risultato economico (risultato del confronto tra impiego e destinazione dei costi di gestione da un lato e dei proventi e ricavi dall'altro) informa, invece, sul modo in cui le risorse sono state acquisite e sono state impiegate nelle diverse aree gestionali.

Le "aree gestionali" dell' Associazione sono le seguenti e possono essere così definite:

- **Attività tipica o d'istituto;**
- **Attività promozionale e di raccolta fondi;**

– Attività di supporto generale.

Il bilancio è stato sottoposto al controllo del revisore interno e al revisore esterno Dott. Emanuele Varè.

La **Nota Integrativa** ha la funzione di illustrare ed integrare i dati e le informazioni contenute nello Stato Patrimoniale e nel Rendiconto della Gestione ed insieme a questi documenti costituisce il Bilancio di esercizio.

La Nota Integrativa fornisce le indicazioni previste dall'art. 2427 del Codice Civile.

Alla Nota Integrativa viene allegato il **Prospetto di movimentazione delle componenti del Patrimonio Netto** che fornisce informazioni circa le modalità di perseguimento della missione istituzionale e le modalità di impiego dei fondi nel corso dell'esercizio.

Modalità di tenuta della contabilità

L'Associazione utilizza un sistema di una contabilità economico-patrimoniale in grado di rilevare oneri e proventi di competenza, e, quindi, predisposta per la determinazione del risultato economico di esercizio.

Informazioni sulle agevolazioni fiscali e riflessi sul sistema contabile e sul bilancio

Agevolazioni di cui gode l'associazione

L'**Associazione** beneficia delle agevolazioni tributarie in materia di enti non commerciali, previste dall' art. 148 del D.P.R. 917/86, dall'articolo 150 del D.P.R. 917/86 e dell'articolo 4 del DPR 633/1972.

La norma di legge esclude dall'ambito della commercialità l'attività svolta nei confronti degli associati sempre che la stessa sia esercitata:

- in conformità con le finalità istituzionali;
- in assenza di alcuna specifica corrispettività.

Le quote associative versate non hanno alcuna rilevanza fiscale, in quanto non concorrono alla formazione del reddito complessivo dell'ente.

Agevolazioni consentite a terzi per liberalità a favore dell'associazione

Deduzioni dal reddito

Per effetto del decreto sulla competitività (D.L. n. 35 del 2005), le persone fisiche e gli enti soggetti all'IRPEF, in particolare società ed enti commerciali e non commerciali, **possono dedurre dal reddito** complessivo, in sede di dichiarazione dei redditi, le liberalità in denaro o in natura erogate a favore delle ONLUS, **nel limite del 10% del reddito dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui** (più specificatamente, l'erogazione liberale è deducibile fino al minore dei due limiti).

Più precisamente:

- ai fini della deducibilità dal reddito, le **erogazioni liberali in denaro** devono essere effettuate tramite banca, ufficio postale, carte di debito, di credito e prepagate, assegni bancari e circolari;
- le **erogazioni liberali in natura** devono essere considerate in base al loro valore normale (prezzo di mercato di beni della stessa specie o similari); il donatore, in aggiunta alla documentazione attestante

il valore normale (listini, tariffari, perizie, eccetera), deve farsi rilasciare dal beneficiario una ricevuta con la descrizione analitica e dettagliata dei beni erogati e l'indicazione dei relativi valori.

È necessario, inoltre, che l'ente beneficiario dell'erogazione:

- tenga scritture contabili che descrivano con completezza ed analiticità le operazioni poste in essere nel periodo di gestione;
- rediga, entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio, un apposito documento che rappresenti adeguatamente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del periodo di gestione.

Nel corso dell'esercizio sociale sono state numerose le persone fisiche che hanno erogato contributi liberali a favore dell'ente per le finalità istituzionali. In accordo con la normativa di settore e la prassi fiscale, circolare ministeriale del 14/6/2001n , n. 55/E, l'associazione:

- 1) ha tenuto scritture sistematiche e cronologiche delle erogazioni liberali ricevute indicando codice identificativo, data, natura della liberalità, importo, modalità di versamento;
- 2) ha eseguito le scritture "ad una ad una" senza raggruppamenti né per data, né per soggetto erogante, né per modalità di accredito
- 3) ha inviato ricevute attestanti la ricezione e le modalità di impiego della somma;
- 4) ha redatto il documento di bilancio per rappresentare in maniera adeguata la situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

In alternativa alla deducibilità prevista dal citato decreto sulla competitività, n. 35 del 2005, le

imprese (imprenditori individuali, società di persone, società di capitali, enti commerciali, eccetera), a fronte di erogazioni liberali in denaro a favore delle organizzazioni suddette possono dedurre dal reddito di impresa un importo non superiore a 2.065,83 euro o al 2% del reddito di impresa dichiarato (Rif. Art. 100, lettera h, DPR 917/86).

Detrazioni dall'imposta

In alternativa alla deducibilità sopra illustrata, le **persone fisiche** che effettuano erogazioni liberali in denaro alle ONLUS possono fruire della detrazione dall'Irpef nella misura del 19% da calcolare su un importo massimo di 2.065,83 euro (Rif. Art. 15, lettera i-bis, DPR 917/86).

Criteri di formazione e valutazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i principi contabili nazionali, ove necessario, dalle raccomandazioni contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili specificamente previsti per le Organizzazioni senza scopo di lucro. Il bilancio è stato predisposto applicando i medesimi criteri di valutazione, gli stessi principi contabili e di redazione del rendiconto adottati nell'esercizio precedente. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione delle voci del bilancio è fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività e, per i casi previsti dalla legge, con il consenso del Collegio Sindacale. L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data d'incasso o del pagamento, e dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura.

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono stati iscritti tra le immobilizzazioni.

Nel seguito, per le voci più significative, vengono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili.

1.B - IMMOBILIZZAZIONI

1.B.1 - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato operato in conformità al presente piano prestabilito:

VOCI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	PERIODO	Aliq. %
Spese di costituzione e modifica	5 anni quote costanti	20%
Software	3 anni quote costanti	33,33%
Altri beni immateriali	3 anni quote costanti	33,33%
Migliorie su beni di terzi	5 anni quote costanti	20%

1.B.2 - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione.

Il costo delle immobilizzazioni materiali è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo ed è stato operato in conformità al presente piano prestabilito:

VOCI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Aliq. %
Impianti e macchinari	15%
Altri beni materiali	10%
Mobili e arredi	12%
Macchine ufficio	20%

Si ritiene le aliquote applicate adeguate a rappresentare, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, il grado di obsolescenza dei beni nel corso del tempo.

Si da altresì atto che nel corso dell'esercizio sono stati stornati beni strumentali, immateriali e materiali, in quanto obsoleti e/o non funzionanti. Lo smaltimento, avvenuto nel rispetto delle procedure previste dalla legge.

1.B.3 - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Sono rappresentate da depositi cauzionali su contratto di locazione e sulle utenze energetiche. Sono state valutate al valore nominale.

1.C.2 - CREDITI CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

I crediti sono stati esposti in bilancio al valore nominale coincidente con il valore di realizzo. I crediti inesigibili sono stati stornati e la relativa perdita imputata al rendiconto della gestione tra gli oneri diversi di gestione.

1.C.4 - DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide in euro costituite da depositi bancari, postali sono state valutate secondo il valore di realizzo coincidente con il loro valore nominale.

1.D - RATEI E RISCONTI ATTIVI

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

2.B - FONDI PER RISCHI E ONERI

Sono stanziati per coprire debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Il Fondo evidenziato nel bilancio risiede nell'ipotesi, seppur residuale, di disconoscimento dell'esenzione fiscale dall'obbligo di versamento dell'IRAP prevista dalla legge regionale 18/12/01 n.27. Il residuo degli altri fondi, ritenuto congruo, è stato prudenzialmente mantenuto a fronte di vertenze con alcuni ex lavoratori non ancora completamente definite.

2.C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al lordo degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

IL TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 c.c., tenuto conto delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

2.D - DEBITI

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale.

2.E - RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono stati iscritti in bilancio secondo la effettiva competenza temporale dei costi e dei ricavi cui si riferiscono.

La parte delle liberalità che alla fine dell'esercizio non sono state utilizzate per il progetto vincolato o che non sono ancora liberamente fruibili, non essendo decorso il termine sancito dal donatore o dagli organi istituzionali, è stata rettificata come contributo differito ed imputata fra i risconti passivi dello Stato Patrimoniale. Essa concorrerà al processo di formazione del risultato gestionale dell'associazione nell'esercizio in cui i vincoli risultano soddisfatti. Il trattamento contabile utilizzato è conforme al criterio alternativo consentito di valutazione e di iscrizione delle liberalità nel bilancio di esercizio per le aziende non profit previsto dalla Raccomandazione n. 2 emanata dal Consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti – Commissione Aziende non profit.

Qualora fosse stato applicato il trattamento contabile di riferimento i proventi ricevuti e non ancora impiegati al termine dell'esercizio sarebbero stati iscritti nel patrimonio netto tra i fondi di riserva vincolati.

VALORE DELLA GESTIONE

RICONOSCIMENTO DEI PROVENTI

Le erogazioni liberali in denaro dalle persone fisiche o giuridiche a favore dell'Associazione sono effettuate in assenza di corrispettive cessioni di beni e/o prestazioni di servizi.

I ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

CRITERI DI RILEVAZIONE E VALUTAZIONE

La rilevazione e contabilizzazione delle erogazioni liberali in denaro concorre alla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione evidenziandone il livello di attrattività (**Consenso**) che l'ente è in grado di creare e mantenere con gli investitori solidali e i benefattori (**Donors**).

Non esistono problemi di valutazione trattandosi di donazioni in denaro realizzate mediante, bonifici bancari, accrediti postali, altri accrediti bancari (RID, carte di credito).

CRITERI DI RAPPRESENTAZIONE

Al momento dell'erogazione liberale vengono movimentate le disponibilità liquide e in contropartita i proventi dell'attività istituzionale. La quasi totalità delle erogazioni giunge all'ente con uno specifico vincolo di destinazione e a tal fine vengono movimentate riserve specifiche del patrimonio netto (**Fondi vincolati per destinazione**).

Per un dettaglio più esaustivo dei dati qualitativi e quantitativi delle erogazioni ricevute e delle modalità di impiego si rimanda alla relazione di missione.

I proventi costituiti da erogazioni liberali possono essere non vincolati, vincolati e condizionati.

1. Le liberalità non vincolate, prive cioè di limitazioni o vincoli imposti dal donatore, sono contabilizzate tra i proventi dell'esercizio in cui sono ricevute o nel quale si acquisisce il diritto, difendibile in giudizio, di riceverle.
2. Le liberalità vincolate sono quelle assoggettate, per volontà del donatore o di un terzo esterno, a restrizioni e vincoli che ne limitano l'utilizzo. Esse sono contabilizzate tra i proventi del periodo in cui sono ricevute o in cui si acquisisce il diritto a riceverle, sempre che esse siano misurabili attendibilmente, indipendentemente dai vincoli e dalle restrizioni che possono condizionarne il momento di utilizzo o le modalità di fruizione. Al termine dell'esercizio le liberalità vincolate sono riclassificate, per l'ammontare non ancora utilizzato, nella voce «Risconti passivi», entrambe facenti parte del passivo dello stato patrimoniale.
3. Le liberalità condizionate sono risorse la cui fruizione è legata a una condizione imposta dal donatore e riguardante un evento futuro e incerto. Tali liberalità si contabilizzeranno come quelle non condizionate se la possibilità che la condizione non sia soddisfatta risultasse remota o poco probabile. Se il verificarsi della condizione risolutiva divenisse probabile, al termine dell'esercizio, si effettuerà un accantonamento ad apposito fondo rischi e oneri.
4. I proventi da raccolta fondi specifici sono altresì riepilogati, in accordo con la normativa di settore (art. 20 DPR 600/73), in un apposito e separato rendiconto dal quale risultano, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, le entrate e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;
5. I proventi relativi a erogazioni derivanti dal 5 x mille sono contabilizzati secondo il principio di cassa e non di competenza. L'associazione è tenuta a redigere un apposito e separato rendiconto – corredato da una relazione illustrativa - indicando in modo chiaro e trasparente quale sia stata la destinazione delle somme percepite. La redazione di questo documento dovrà essere effettuata entro un anno dalla ricezione del contributo (art.8 del D.P.C.M 19/3/2008 e suc.mod.), pertanto i proventi non ancora utilizzati, seguendo il principio di correlazione costi – benefici, al termine dell'esercizio vengono riclassificati nella voce «Risconti passivi», facente parte del passivo dello stato patrimoniale.

RICONOSCIMENTO DEGLI ONERI

Sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza.

Gli oneri per i progetti di solidarietà sociale si riferiscono ad impegni di spesa per la realizzazione di un'opera o di un complesso di opere che insieme formano un unico progetto, di durata normalmente annuale ma anche ultrannuale.

Il criterio utilizzato per la contabilizzazione è quello del costo sostenuto solitamente coincidente con la percentuale di avanzamento e di rendicontazione del progetto.

Con il criterio della percentuale di completamento o dello stato di avanzamento, gli oneri vengono riconosciuti in funzione dell'avanzamento dell'attività di solidarietà sociale e quindi attribuiti agli esercizi in cui tale attività si esplica.

Movimenti immobilizzazioni

Movimenti immobilizzazioni immateriali

Software

Costo storico	12.468
Precedenti ammortamenti	(12.323)
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2011	145
Dismissioni dell'esercizio (precedenti ammortamenti)	7.187- (6.897)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	

Altri beni immateriali

Costo storico	29.000
Precedenti ammortamenti	(29.000)
Dismissioni dell'esercizio (precedenti ammortamenti)	29.000- (29.000)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	

Migliorie e manutenzioni su beni di terzi

Costo storico	9.120
Precedenti ammortamenti	(6.391)
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2011	2.729
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	905

Movimenti immobilizzazioni materiali

altri beni materiali

Costo storico	1.418
Precedenti ammortamenti	(639)
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2011	779
Dismissioni dell'esercizio	378-

(precedenti ammortamenti)	(27)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	428

Macchine ufficio

Costo storico	22.854
Precedenti ammortamenti	(19.650)
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2011	3.204
Dismissioni dell'esercizio	-6.841
(precedenti ammortamenti)	(7.366)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	3.729

Mobili

Costo storico	4.611
Precedenti ammortamenti	(3.044)
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2011	1.567
Dismissioni dell'esercizio	-1.756
(precedenti ammortamenti)	(817)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	628

Arredi

Costo storico	1.968
Precedenti ammortamenti	(828)
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2011	1.140
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	904

Beni inf. a 516,46

Costo storico	5.533
Precedenti ammortamenti	(5.533)

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2011	-
Dismissioni dell'esercizio (precedenti ammortamenti)	-3.000 (3.000)
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	-

Movimenti immobilizzazioni finanziarie

Crediti verso altri

Costo storico	4.578
CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2011	4.578
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	4.578

Variazione consistenza altre voci

Variazione consistenza voci di patrimonio netto / fondi

Avanzi (disavanzi) portati a nuovo

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2011	72.828
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	103.822

Fondi per progetti

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2011	1.833
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	1.143

Fondo per imposte, anche differite

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2011	7.944
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	7.944

Fondo rischi

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2011	3.826
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	3.826

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

CONSISTENZA INIZIALE AL 1/01/2011	52.760
CONSISTENZA FINALE AL 31/12/2011	48.402

Elenco società controllate e collegate

L'associazione non detiene partecipazioni in imprese controllate o collegate.

Crediti/debiti

Non esistono crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni, ne' debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Impegni non su Stato Patrimoniale

Non esistono conti d'ordine iscritti in bilancio, ne' altri impegni non risultanti dallo stato patrimoniale tali da essere indicati in nota integrativa.

Compensi amministratori e sindaci

Si precisa che l'associazione non ha deliberato compensi a favore dell'Organo Amministrativo, ne a favore dell'organo di controllo

PATRIMONIO DELL'ASSOCIAZIONE

In relazione al particolare tipo di organizzazione, il patrimonio evidenzia i risultati di gestione dell'esercizio precedente, i fondi vincolati per destinazione di terzi e il risultato dell'esercizio.

Patrimonio	Patrimonio vincolato	Avanzo/disavanzo della gestione	Totali
Apertura dell'esercizio	€ 72.828		€ 72.828
Risultato a nuovo	€ 30.994		€ 30.994
Risultato della gestione		€ -53.724	€ -53.724
Situazione alla fine dell'esercizio	€ 103.822	€ -53.724	€ 50.098

Si da inoltre notizia, in accordo con le raccomandazioni del consiglio nazionale dei Dottori Commercialisti del prospetto di movimentazione dei Fondi raccolti al netto della copertura dei costi di gestione, precisando che in bilancio configurano nelle poste di patrimonio vincolato. Tale natura sorge dal vincolo di destinazione indicato dal benefattore all'atto dell'erogazione liberale.

Fondi	Progetti in Perù – Bolivia- Nicaragua
Apertura dell'esercizio	€1.833
Assegnazioni specifiche	€ 372.411
Erogazioni effettuate	€ 373.406
Progetti c/anticipi	€ 305
Erogazioni da effettuare	€1.143

Per maggiori informazioni sui progetti e sulle modalità di impiego dei fondi si rimanda alla relazione di missione.

Considerazioni finali

Signori associati, alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo direttivo Vi propone di coprire il disavanzo dell'esercizio con gli avanzi degli esercizi precedenti.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
(Andres Torres Argudo)

